

# Boom dell'asilo politico, ma l'Italia è una tappa

LA SITUAZIONE È STABILE. LA MAGGIORE AFFLUENZA DERIVA DALLE GUERRE NEL MEDITERRANEO E SI DIRIGE VERSO LA GERMANIA O LA SVEZIA

di Salvatore Cannavò

Le coste italiane sembrano prese d'assalto dai migranti. L'Italia conosce per la prima volta il boom delle richieste d'asilo. Ma il numero degli immigrati, irregolari o meno, rimane stabile o addirittura decresce. I dati della Caritas, confrontati con quelli europei di Frontex, dipingono una realtà in cui l'emergenza è soprattutto televisiva mentre sul fronte dei flussi le cose sono più complesse.

**SECONDO I DATI ISTAT** riferiti al 2013, gli immigrati in Italia non sono molti: **4,3 milioni**, il 7,4% circa della popolazione italiana. A questi, secondo gli uffici Caritas-Migrantes - che redige ogni anno un accuratissimo rapporto - si possono aggiungere circa **300 mila** immigrati irregolari. Complessivamente non si superano i cinque milioni anche perché, dopo il 2011, con il picco della crisi economica, si sono registrati per la prima volta dei flussi negativi, con un piccolo esodo di migranti rispetto ai flussi precedenti. "La crisi - scrive la Caritas - ha segnato la chiusura di una straordinaria crescita dell'immigrazione", anche se la riduzione avvenuta non è stata così ampia come atteso. La partita, quindi, si gioca per ora su questi numeri. La crescita mondiale dell'immigrazione segue del resto l'aumento della popolazione globale. Dai 175 milioni del 2000 si è passati ai **232 milioni del 2012**, il 3,3% dei circa 7 miliardi di abitanti il pianeta. Nel 2040 si passerà a 400 milioni, cifra che rappresenta il 4% dei prevedibili 9 miliardi di abitanti di allora. Il problema, ovviamente, è che l'aumento della popolazione riguarda i Paesi meno sviluppati mentre i Paesi occidentali, più ricchi, hanno tassi di natalità vicini allo zero. Il dato è rilevante perché, spiega la Caritas, l'aumento della popolazione immigrata in Italia negli ultimi anni è dipeso proprio dai tassi di natalità più che dall'affluenza di massa dall'estero.

Riguardo ai flussi migratori irregolari, i dati più completi sono offerti da Frontex, l'Agenzia europea che dovrebbe monitorare e pattugliare le frontiere della Ue. Secondo il rapporto del Risk Analysis di Frontex relativo al secondo quadrimestre del 2014, l'impatto dell'immigrazione irregolare è "al livello più alto da quando esistono le rilevazioni" cioè dal 2007. Facendo il confronto con l'analogo periodo del 2013, l'incremento è del **170%**. E siccome il 90% dell'immigrazione irregolare proviene dal mare, il problema ri-

guarda soprattutto l'Italia, con un incremento di otto volte rispetto all'anno precedente.

**L'EMERGENZA** delle percentuali si affievolisce un po' quando si guardano i numeri reali: l'afflusso di irregolari nel quadrimestre è stato di circa 68 mila persone in tutta la Ue di cui tre quarti in Italia. Circa **50 mila** persone in un periodo che comprende i mesi estivi quelli più problematici. "L'afflusso annuale in Italia è stimabile in 150 mila persone" dice don Giancarlo Perego direttore della fondazione Migrantes. "Di questi - aggiunge - almeno la metà sceglierebbero di lasciare l'Italia per dirigersi verso Germania, Svezia o Gran Bretagna".

L'afflusso, infatti, proviene in larga parte dal Nordafrica, dall'Eritrea e dalla Siria, paesi colpiti dalla guerra. E questo si riflette sulle richieste di asilo che per l'Europa ma soprattutto per il nostro paese non sono mai state così numerose. Effetto delle tante guerre nell'area del Mediterraneo ma anche

di afflussi che vengono da più lontano: Mali, Nigeria, Pakistan. Secondo Frontex è proprio l'Italia ad aver richiesto di asilo nel secondo quadrimestre 2014 con un balzo del **471%**. In termini assoluti si parla di circa 45 mila richieste. Insieme a Germania e Svezia, l'Italia ha accumulato il 60% di quelle totali.

L'intreccio tra i due dati, afflusso e richieste di asilo, delinea più chiaramente il terzo dato, quello che dovrebbe calmare gli animi e mitigare l'emergenza. Per quanto riguarda gli immigrati irregolari che restano sul territorio l'Italia conosce un decremento: **-22% nel 2013** rispetto al 2012 (Frontex). Il numero totale resta relativamente stabile ma a crescere di più sono i paesi del nord Europa: Norvegia (+28%), Danimarca (+37%), Germania (+20). L'allarme non sembra essere concreto nemmeno sul fronte di Ebola. Come ha spiegato il sottosegretario De Filippo, rispondendo alla Camera a un'interpellanza del M5S, la durata del viaggio "è tale da rendere estremamente improbabile l'arrivo di casi di infezione da virus Ebola". L'incubazione è di circa sette-dieci giorni con un minimo di due e un massimo di 21 giorni. "Chi avesse contratto l'Ebola morirebbe prima di sbarcare in Italia. "Il virus - conferma don Perego - arriva in aereo non in nave".

**4,3 MLN**  
IMMIGRATI  
IN ITALIA

**300.000**  
IRREGOLARI  
STIMATI

**+471%**  
DOMANDE  
D'ASILO

**-22%**  
IRREGOLARI  
CHE RESTANO



Frontex, agenzia Ue per le frontiere LaPresse

